Il Gazzettino

E.T.S. ACSE ASSOCIAZIONE CULTURA E SPORT PER L'EUROPA



Foto: Pexels

Volontariato: da dove si comincia?

Il 5 dicembre è l'occasione per chiederci come le associazioni possano fare spazio a chi vorrebbe dare una mano.

Il 5 dicembre si celebra la Giornata internazionale del volontariato. Nel 2026 la ricorrenza cade nell'Anno internazionale dei volontari per lo sviluppo sostenibile, proclamato dalle Nazioni Unite per riconoscere il contributo di chi mette a disposizione tempo e competenze. Per le associazioni è anche un'occasione per guardare a come accolgono le persone che si affacciano per la prima volta. Un primo impegno alla portata di

Chi si avvicina al volontariato entra in una comunità che possiede già abitudini, linguaggi e un'idea di come vadano fatte le cose. Anche quando l'accoglienza è cordiale, può essere difficile capire quanto spazio ci sia per una proposta diversa o per una domanda che metta in discussione una consuetudine. La disponibilità a collaborare rischia così di esaurirsi nell'esecuzione di compiti decisi da altri, senza diventare un'esperienza di partecipazione.

Per un'associazione, accogliere nuove persone significa quindi interrogarsi anche sulla propria capacità di cambiare. Chi arriva può cogliere un ostacolo che il gruppo ha smesso di vedere, riconoscere un bisogno ancora inesplorato o suggerire un modo diverso di raggiungere le persone. Perché questo contributo emerga, occorre rendere comprensibili le ragioni delle scelte e lasciare aperta la possibilità di discuterle: l'esperienza di chi c'è da tempo diventa allora una conoscenza da condividere, sulla quale costruire nuove proposte.

Questo confronto richiede reciprocità. Chi comincia ha bisogno di comprendere gli impegni che l'associazione ha assunto e le responsabilità che accompagnano ogni attività; chi la guida deve poter ascoltare aspettative e limiti senza interpretarli subito come scarso coinvolgimento. La ricorrenza del 5 dicembre può offrire lo spazio per questa verifica: oltre a ringraziare chi già partecipa, chiedersi quali condizioni permettano a nuove energie di trovare posto e voce nella vita dell'associazione.

Una domanda da portare in associazione:
quando una persona entra nel nostro gruppo, quali decisioni può contribuire a cambiare?

LO SAPEVI?

La mia associazione è automaticamente iscritta al RUNTS?

No. Costituire un'associazione, avere un codice fiscale o affiliarsi a un altro ente non comporta automaticamente l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). Un circolo culturale, per esempio, può organizzare mostre, letture e laboratori senza scopo di lucro. Per acquisire la qualifica di ente del Terzo settore (ETS), deve possedere i requisiti previsti e risultare iscritto al RUNTS. Anche aver presentato la domanda non significa che l'iscrizione sia già avvenuta.

Come verificarlo? Il registro è pubblico. Sul portale RUNTS puoi selezionare «Ricerca enti» e cercare la tua associazione per denominazione o codice fiscale. Se trovi l'ente, puoi consultare la scheda e vedere in quale sezione è iscritto.

PERSONE, IDEE E SOCIETÀ

Generazioni che si incontrano

Condividere un'attività può cambiare il modo in cui guardiamo le altre età della vita e il posto che attribuiamo a ciascuno nella comunità.

Una fotografia di quartiere passa tra le mani di persone che hanno età diverse. Chi riconosce una bottega scomparsa ne racconta la storia; chi frequenta oggi quella strada si domanda perché, nel ricordo, sembri più abitata di quanto appaia nella fotografia. Il confronto si fa interessante quando il passato smette di essere soltanto qualcosa da tramandare e diventa una materia sulla quale formulare domande, accostando ciò che ciascuno ricorda a ciò che altri vedono per la prima volta.

Incontrarsi tra generazioni significa anche accettare che la propria esperienza, per quanto lunga o intensa, restituisca una prospettiva parziale. Un luogo familiare può apparire diverso attraverso il racconto di chi lo attraversa con altre aspettative, possibilità e difficoltà.

continua...

DALLA RETE ACSE

SINAPE: fare rete per dare voce ai professionisti

Nella rete ACSE ETS, una rappresentanza di settore impegnata a collegare qualità professionale, tutela e confronto istituzionale.

Chi esercita una professione in autonomia affronta questioni che difficilmente trovano risposta nella sola preparazione tecnica: come rendere riconoscibili le proprie competenze, quali tutele predisporre e attraverso quali interlocutori contribuire alle scelte che riguardano il settore. Quando queste domande diventano oggetto di confronto, l'esperienza individuale può tradursi in una richiesta collettiva. In questo spazio opera **SINAPE FeLSA CISL**, realtà attiva nella rappresentanza sindacale dei professionisti della naturopatia e delle discipline olistiche e bionaturali.

continua...

Il Gazzettino di ACSE ETS è una pubblicazione informativa a carattere associativo, diffusa senza periodicità prestabilita, e non costituisce una testata giornalistica. I contenuti hanno finalità divulgative e non sostituiscono una consulenza professionale riferita ai singoli casi.

RUNTS e RASD: quale registro riguarda la tua associazione?

Due sigle ricorrono spesso nella vita associativa: RUNTS e RASD. Entrambe identificano registri pubblici, ma hanno funzioni differenti. Conoscerle aiuta a comprendere l'inquadramento del proprio ente e a individuare gli adempimenti che lo riguardano.

Il RUNTS: il riferimento per gli enti del Terzo settore

Il Registro unico nazionale del Terzo settore raccoglie informazioni e documenti degli enti iscritti, rendendoli consultabili. È il riferimento per organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e altre categorie di enti del Terzo settore. Per un'associazione, l'iscrizione consente di acquisire la qualifica di ETS, quando ricorrono i requisiti previsti dalla legge. La scelta richiede di considerare finalità, attività, statuto e organizzazione dell'ente. Essere un'associazione senza scopo di lucro non significa, di per sé, essere un ETS: occorre verificare il proprio inquadramento e l'iscrizione al registro.

Il RASD: il riferimento per lo sport dilettantistico

Il Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche riguarda le associazioni e le società sportive dilettantistiche. L'iscrizione certifica la natura dilettantistica dell'attività sportiva per gli effetti previsti dall'ordinamento.

Per chi opera nello sport, è quindi importante conoscere la situazione della propria iscrizione e verificare che le informazioni registrate corrispondano alla realtà dell'ente.

Le due iscrizioni possono coesistere?

Un'associazione sportiva può anche essere un ente del Terzo settore, se possiede i requisiti di entrambe le discipline. In questo caso le due iscrizioni possono coesistere: ciascun registro conserva la propria funzione e i propri adempimenti Organizzare un corso di movimento o un'iniziativa culturale, da solo, non permette di individuare il corretto inquadramento. Il punto di partenza è lo statuto, insieme alle attività effettivamente svolte e alle modalità con cui sono organizzate

Un controllo utile da fare subito

Recupera lo statuto vigente e la documentazione relativa alle eventuali iscrizioni. Verifica denominazione, sede, rappresentante legale e recapiti presenti nei registri. Annota le informazioni da aggiornare e individua chi dovrà occuparsene.

Una domanda da portare in consiglio direttivo: sappiamo in quali registri è iscritta l'associazione, chi gestisce le pratiche e dove sono conservate le ricevute delle comunicazioni?

DALLA RETE ACSE

SINAPE: fare rete per dare voce ai professionisti

...dalla prima

Rendere leggibili le competenze

Nel comunicato dedicato alla propria identità, il SINAPE descrive la partecipazione ai tavoli tecnici UNI e la collaborazione con organismi di certificazione accreditati. È un ambito nel quale il confronto tra professionisti può aiutare a definire criteri condivisi, attraverso cui conoscenze e capacità diventino più comprensibili anche a chi si rivolge a un operatore.

Alla qualificazione si affianca la tutela nell'esercizio quotidiano: il documento segnala una convenzione assicurativa per i rischi professionali e servizi di supporto agli iscritti. Sono strumenti che rispondono a esigenze differenti, accomunate dalla necessità di affrontare il lavoro con riferimenti più chiari. L'esperienza del SINAPE mette in evidenza una funzione dell'associazionismo: riconoscere, nei problemi incontrati dai singoli, questioni sulle quali costruire una posizione comune. Questo passaggio richiede ascolto, perché attività vicine possono avere percorsi formativi, aspettative e difficoltà diverse.

La partecipazione degli iscritti diventa quindi parte del lavoro di rappresentanza: permette di raccogliere esperienze, discuterne le implicazioni e formulare proposte da sottoporre agli interlocutori istituzionali. Per chi lavora in autonomia, appartenere a una rete può significare anche contribuire a definire le condizioni nelle quali la propria professione viene esercitata e compresa.

Per saperne di più:

https://www.sinape-cisl.it

PERSONE, IDEE E SOCIETÀ

Generazioni che si incontrano

...dalla prima

Oltre i ruoli che ci assegniamo

Spesso immaginiamo questi incontri attraverso uno scambio già definito: gli anziani custodiscono la memoria, mentre i giovani portano dimestichezza con la tecnologia. Sebbene entrambe le competenze possano essere preziose, questa divisione rischia di assegnare a ciascuno un ruolo prima ancora di averlo conosciuto. A una persona anziana viene chiesto di raccontare chi è stata, quando potrebbe desiderare di discutere ciò che vorrebbe ancora fare; a un giovane si domanda di risolvere un problema digitale, senza ascoltare ciò che pensa del quartiere o del lavoro Un'attività condivisa può sottrarsi a questo schema se lascia che interessi e capacità emergano durante il percorso. Nel preparare una mostra, per esempio, le competenze possono distribuirsi in modi inattesi: chi sa intervistare non coincide necessariamente con chi ha più anni, così come chi possiede un archivio di immagini potrebbe voler imparare a usarlo per immaginare qualcosa di nuovo.

Fare qualcosa che coinvolga davvero gli altri

Per un'associazione, proporre un incontro tra generazioni comporta una scelta sul modo di lavorare. Se programma, linguaggio e risultati sono stabiliti in anticipo da un solo gruppo, gli altri rischiano di essere presenti soprattutto come ospiti. La partecipazione acquista consistenza quando le persone possono contribuire a decidere quale domanda affrontare e quale forma dare al lavoro. Raccogliere le storie di una strada, progettare un'attività culturale o ripensare uno spazio comune mette inevitabilmente a confronto idee differenti. Ciò che qualcuno considera una tradizione da preservare può risultare poco accessibile a un altro; un cambiamento desiderato può comportare la perdita di un'abitudine alla quale altri attribuiscono valore. Restare su queste differenze abbastanza a lungo da comprenderle permette di cercare soluzioni più consapevoli. Il valore dell'incontro si riconosce anche nella possibilità di correggere un giudizio.

Quando una persona ci sorprende con una domanda, una capacità o un desiderio che non le avevamo attribuito, l'età spiega un po' meno di lei. Da quella conoscenza più precisa può nascere una relazione che prosegue oltre il progetto e modifica il modo di stare nella stessa comunità.

Una domanda per la tua associazione: nelle attività proposte persone di età diverse possono influenzare le scelte o sono chiamate soprattutto a occupare un posto già assegnato?

Cinque controlli per ripartire con ordine

Una checklist da condividere nel consiglio direttivo

La gestione quotidiana diventa più semplice quando documenti, incarichi e scadenze sono chiari.

Questi **cinque controlli** sono un punto di partenza da adattare alle caratteristiche della propria associazione.

1. Recapiti e accessi

Chi controlla la posta elettronica e, quando presente, la PEC? Le comunicazioni importanti vengono inoltrate alla persona incaricata? Gli accessi ai portali sono disponibili a chi deve utilizzarli?

Individuare un referente e organizzare la custodia delle credenziali in modo sicuro sono la base per un accesso puntuale alle comunicazioni. È opportuno prevedere anche un passaggio di consegne quando cambiano gli incarichi: la continuità della gestione dipende da informazioni accessibili alle persone autorizzate.

2. Documenti e archivio

Statuto, verbali, libro soci e documentazione contabile sono aggiornati e facilmente reperibili? È chiaro quale sia la versione vigente di ciascun documento?

Un archivio ordinato può partire da poche cartelle: documenti dell'ente, organi sociali, soci, contabilità, attività e assicurazioni. Per i file digitali, nomi comprensibili e date aiutano a ritrovare ciò che serve. Occorre inoltre organizzare gli accessi tenendo conto della riservatezza dei dati personali.

3. Coperture assicurative

Prima di avviare un'attività, verificate durata delle coperture, persone assicurate, attività comprese ed eventuali esclusioni.

Un nuovo evento, una trasferta o l'utilizzo di uno spazio diverso possono richiedere una verifica specifica. Tenete disponibili i riferimenti della polizza e le istruzioni per segnalare un sinistro: sapere come agire è utile quanto sapere di essere assicurati.

4. Ruoli e responsabilità operative

Chi segue le iscrizioni? Chi raccoglie i documenti contabili? Chi coordina i volontari e chi comunica con i partecipanti?
È auspicabile distribuire gli incarichi in modo comprensibile, rispettando le competenze degli organi associativi. Per ogni attività individuate un referente e una persona che possa affiancarlo. Condividere le informazioni rende più agevole il lavoro e permette di affrontare assenze e cambi di ruolo

5. Calendario e verifiche

Riunite assemblee, rinnovi, appuntamenti e adempimenti applicabili al vostro ente in un'agenda condivisa.

Per ogni voce indicate una data, un referente e i documenti necessari. Inserite anche un promemoria anticipato: preparare una pratica richiede spesso più tempo del suo invio. Dopo ogni riunione, aggiornate il calendario con le decisioni prese.



Hai dubbi o domande sulla gestione della tua realtà associativa?



Scrivici. Potrebbe essere il prossimo argomento di **ACSE IN PILLOLE,** il format di approfondimento a 360° sul mondo dell'associazionismo.

UNA DOMANDA, UNA RISPOSTA

È possibile pubblicare le fotografie di un evento?

Partecipare a un evento non equivale ad autorizzare qualsiasi utilizzo della propria immagine. Prima di scattare e pubblicare fotografie, chiarite finalità, canali di diffusione e base giuridica applicabile, considerando anche il diritto all'immagine.

Quando è necessario il consenso, questo deve essere libero, specifico e documentabile. Un cartello che segnala la presenza di un fotografo può informare i partecipanti, ma non sostituisce il consenso quando richiesto.

Con i minori serve particolare attenzione.

Il Garante ha ribadito che la pubblicazione sui social delle loro immagini richiede il preventivo consenso di entrambi i genitori esercenti la responsabilità genitoriale. Occorre inoltre tutelare sempre l'interesse del minore. Garante per la protezione dei dati personali

Concordate con il fotografo come rispettare chi non desidera essere ripreso. Per raccontare l'iniziativa potete scegliere anche immagini di materiali, allestimenti e dettagli che non rendano riconoscibili i partecipanti.

Restiamo in contatto

Il Gazzettino cresce anche attraverso le domande e le esperienze di chi vive l'associazionismo ogni giorno.

Vuoi raccontarci un progetto, un desiderio o un'iniziativa di successo? Parliamone. Le segnalazioni pervenuteci potranno essere parte integrante delle prossime uscite.

Scrivi a **segreteria@acse.it**, indicando l'argomento e un recapito.

segreteria@acse.it
+39 350 9967680
www.acse.it